



Uomo e natura, la gestione dell'ambiente dall'Unità ad oggi

BOJANO. "Uomo e Natura – La gestione dell'ambiente in Molise dall'Unità al 2000" è stato il tema dell'interessante seminario tenutosi ieri mattina presso l'Isiss di via Colunno promosso dall'Università degli Studi del Molise con il patrocinio della Regione Molise e dell'UNEP. L'appuntamento rientrava nel quadro delle iniziative promosse dal Comitato regionale per le Celebrazioni del 150°



anniversario dell'Unità d'Italia. Dopo i saluti del neo presidente della Provincia De Matteis e per il Comune il consigliere Colalillo, il prof. Cannata dell'Università del Molise ha parlato de "L'ambiente, lo sviluppo, l'Università", cui ha fatto seguito in videoconferenza da Barcellona l'intervento di Marco Armiero dell'Istituto di Scienza e Tecnologia ambientale dell'Università Autonoma di Barcellona che ha illustrato il tema "Un paese aspro. Le montagne nella storia d'Italia". E' stata poi la volta di Rossano Pazzagli, dell'Università degli Studi del Molise, che ha trattato "Il quadro storico-ambientale del Molise prima e dopo l'Unità", quindi di Marco Marchetti e Paolo Di Martino dell'Università del Molise, che hanno parlato di "Paesaggio rurale, foreste e aree protette del Molise". Hanno concluso i ragazzi della 2^a A e B del Liceo Scientifico, allievi della prof.ssa Teresa Mangione, che hanno spiegato il progetto didattico "Alla scoperta del territorio per conoscerlo e valorizzarlo", appunti di un'esperienza laboratoriale. "Abbiamo parlato del valore dell'acqua nell'ambiente di Bojano – ha spiegato l'alunno Giorgio Rico -, applicando poi i metodi

quinato o meno e sapere tutto quello che si può trovare nell'acqua con il metodo del calcolo dell'IBE". "In particolare i ragazzi hanno relazionato su

un'attività didattica che abbiamo svolto la settimana scorsa, recandoci alla sorgente Pietrecadute dove abbiamo effettuato il monitoraggio dei bio-indicatori, cioè dei macro invertebrati che si rinvencono sul fondo delle acque di sorgente – ha spiegato altresì la docente Mangione -. Attraverso una metodologia standardizzata e ufficializzata che è quella della IBE (indice biotico esteso) hanno effettuato il campionamento, la raccolta, il riconoscimento e la classificazione di



Il seminario dell'Unimol per il 150°



questi microorganismi che sono indicatori della qualità delle acque. Rapportandoli poi a delle tabelle particolari, i ragazzi hanno seguito tutto il protocollo metodologico per poter qualificare le acque di Bojano. I risultati sono stati interessanti e comunque si allineano con quelli dell'ARPA Molise. E' stata un'esperienza molto interessante per i ragazzi, come del resto quella che hanno maturato per curare gli interventi in questo convegno in quanto hanno dovuto rielaborare tutti i dati raccolti durante l'attività didattica".

La Mangione ha aggiunto: "L'obiettivo fondamentale di questo tipo di attività è quello di far conoscere ai giovani il loro ambiente naturale sulla base di conoscenze scientifiche e non su ondate emotive o condizionamenti sociali e politici. Conoscere è alla base di tutto per poter fare delle scelte consapevoli e civili". "E' stato un seminario di alto valore storico e scientifico - ha commentato il dirigente scolastico, prof. Carmine Ruscetta -, dal tema scelto poteva sembrare avulso rispetto ai festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, invece, il tema è stato affrontato dai vari relatori in modo ottimale lungo un percorso storico scientifico che ci ha permesso di approfondire proprio quello che è stato il passaggio da un ambiente naturale ad un altro. Mi piace sottolineare come il nostro ambiente naturale non ha subito molte trasformazioni, per cui il messaggio che viene fuori dal convegno è l'invito a continuare a trattare be-

ne il nostro ambiente anche perché, come hanno sostenuto il Rettore Cannata, il rappresentante del Comune e il Presidente della Provincia De Matteis, dobbiamo fare in modo di conservarlo per i nostri figli. Va sottolineato che il convegno è stato chiuso da un intervento dei nostri alunni, un intervento molto opportuno e valido dal punto di vista scientifico perché si è trattata di una vera e propria lezione di didattica svolta sul campo, presso le sorgenti delle Pietre Cadute. E' questo il tipo di scuola che a me piace fare soprattutto perché è scuola sul campo. L'altro aspetto che vorrei rimarcare è la presenza dei ragazzi del corso musicale della scuola media che sono intervenuti esibendosi all'inizio e alla fine del seminario, suonando e cantando con il coro l'Inno di Mameli. Credo che non si poteva iniziare e chiudere meglio di così un convegno organizzato nell'ambito dei festeggiamenti dell'Unità d'Italia". Ruscetta ha così concluso: "Devo ringraziare il dott. Iodice e la dott.ssa Petta che seppur impossibilitati ad intervenire per impegni di lavoro ci hanno inviato un messaggio comunicandoci la loro vicinanza, nonché la prof.ssa Daniela Pallotta che, in veste di funzione strumentale per l'orientamento, ha tenuto i contatti con l'Università ed è stata il punto di riferimento di tutta l'organizzazione. Devo altresì ringraziare tutti gli altri docenti per il loro apporto, nonché i tecnici Tonino Buttino, Pasquale Spensieri e Maurizio Passavia che con grande professionalità hanno lavorato per l'ottima riuscita della videoconferenza da Barcellona".

E.C.